Anno 1870

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio. Nelle Provincie del Regno con vaglia postale francato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alla Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

Num. 154

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea. — Le altre inserzioni centesimi 30 per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

UN NUMERO SEPARATO CENT. 20
ARRETRATO CENTESIMI 40

		Anno	Sem.	Trim.
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 42	22	12
Per le Provincie del Regno		» 46	24	13
Svizzera		» 58	31	17
Roma (franco ai confini)		» 52	27	15

Firenze, Lunedì 6 Giugno

		Anno	Sem.	Trim.
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 82	48	27
Inghil., Belgio, Austria, Germ.		» 112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		» 82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il N. 5674 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 9 febbraio 1868, n° 1969;

Visto il parere del Consiglio Superiore per l'istruzione tecnica;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. La Giunta centrale per gli esami di licenza negli istituti e scuole industriali e professionali per l'anno scolastico 1869-70 è composta come segue:

Devincenzi Giuseppe, senatore del Regno, membro del Consiglio Superiore per l'istruzione tecnica, presidente;

Berti Domenico, deputato al Parlamento, presidente del Consiglio Superiore per l'istruzione tecnica;

Brin Benedetto, direttore di costruzioni navali;

Brioschi Francesco, senatore del Regno, direttore dell'Istituto tecnico superiore di Milano, membro del Consiglio Superiore per l'istruzione tecnica;

Cantoni Gaetano, professore al R. Museo industriale in Torino;

Cavallero Agostino, professore nella Scuola d'applicazione degli ingegneri in Torino;

Codazza prof. Giovanni, direttore del R. Museo industriale in Torino;

Costantini Raffaele, professore alla Scuola superiore di commercio in Venezia;

D'Amico Edoardo, deputato al Parlamento, membro del Consiglio Superiore per l'istruzione tecnica;

Del Lungo Isidoro, professore al R. Liceo Dante in Firenze;

Donati Gio. Battista, direttore dell'Osservatorio astronomico di Firenze;

Napoli prof. Federico, deputato al Parlamento, membro del Consiglio Superiore per l'istruzione tecnica;

Sobrero Ascanio, professore alla R. Scuola d'applicazione degli ingegneri in Torino;

Villa Francesco, professore all'Accademia scientifico-letteraria di Milano;

Colombo Antonio, segretario del Consiglio Superiore per l'istruzione tecnica, incaricato dell'ufficio di segretario della Giunta centrale.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 22 maggio 1870.

VITTORIO EMANUELE.

CASTAGNOLA.

Il Numero 5675 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Veduto il regolamento dell'istruzione industriale e professionale, approvato con Regio decreto del 18 ottobre 1865, n. MDCCXII;

Visto il decreto 9 febbraio 1868, n. 1969;

Sentito il Consiglio Superiore dell'istruzione industriale e professionale;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Negli istituti e scuole industriali e professionali gli esami di promozione e di licenza per la sessione estiva saranno dati tra il venti di luglio ed il quindici di agosto del corrente anno. Gli esperimenti in iscritto sopra i temi della Giunta centrale avranno luogo nei giorni 25 e 26 di luglio.

Art. 2. Gli esami della sessione autunnale comincieranno col giorno 17 ottobre. Le prove in iscritto sopra i temi della Giunta centrale si faranno nei giorni 17 e 18 ottobre, e nei giorni successivi le altre prove davanti alle Commissioni locali.

Art. 3. I candidati alla licenza della sessione estiva debbono farsi scrivere presso la cancelleria della presidenza non più tardi del 1° di luglio, i candidati della sessione autunnale non più tardi del 25 settembre.

Art. 4. Le Giunte di vigilanza provvederanno all'esecuzione delle disposizioni anzidette in conformità dell'articolo 53 del regolamento 18 ottobre 1865, e di quanto è disposto nel regolamento 22 maggio 1870.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 22 maggio 1870.

VITTORIO EMANUELE.

CASTAGNOLA.

RELAZIONE *del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio a S. M in udienza del 22 maggio 1870 sul R. decreto che approva il Regolamento per gli esami di licenza degl'istituti e delle scuole industriali e professionali del Regno.*

SIRE,

Secondo i regolamenti in vigore, l'esame di licenza negli istituti tecnici comprende la doppia prova orale e scritta di tutte le materie insegnate durante gli anni del corso.

Le ripetute proposte del Consiglio Superiore, le relazioni della Giunta centrale, dei commissari all'esame, e della maggior parte dei presidi concordano nel chiedere che le prove in iscritto siano ridotte nel numero e vengano designate in ogni anno con decreto Reale. — Il sottoscritto, riconoscendo l'utilità e la convenienza di questa proposta, la quale, mentre abbrevia le prove in iscritto, costringe tuttavia gli alunni a tenersi egualmente preparati su tutte le materie, sottopone alla firma di V. M. il seguente decreto.

Il N. 5676 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 9 febbraio 1868, n. 1969;

Sentito il Consiglio Superiore dell'istruzione tecnica;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvato l'unito regolamento, firmato d'ordine Nostro dal Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, per gli esami di licenza degli istituti e delle scuole industriali e professionali del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 22 maggio 1870.

VITTORIO EMANUELE.

CASTAGNOLA.

REGOLAMENTO *per gli esami di licenza degli Istituti e delle Scuole industriali e professionali del Regno.*

I. — Negli istituti e scuole industriali e professionali si terranno due sessioni di esami di licenza: l'una estiva, l'altra autunnale.

Con disposizioni speciali s'indicherà il tempo nel quale si darà principio alle singole sessioni.

Saranno ammessi a detti esami, tanto gli alunni che abbiano terminato il corso d'una sezione, quanto i giovani che abbiano fatti gli studi in istituti privati, o sotto la direzione paterna.

Gli alunni che seguirono il corso presso un istituto privato non pareggiato, e quelli che furono ammaestrati sotto la direzione paterna, sono considerati come allievi esterni e sosterranno l'esame presso un istituto governativo.

II. — Gli allievi esterni dovranno inscriversi, avanti il primo di luglio, presso la presidenza dell'istituto nel quale intendono sostenere l'esame di licenza, presentando un'istanza firmata dai rispettivi genitori o tutori, e la fede di nascita.

Dovranno pure far constare di avere atteso agli studi le cui materie formano oggetto dell'esame cui aspirano.

Spetta alla Commissione del luogo valutare i titoli di cui è cenno, e giudicare se il candidato sia o no ammissibile.

III. — L'esame di licenza si compone di prove orali e scritte. Le orali comprendono tutte le materie che s'insegnano in ciascuna sezione; le scritte quelle che verranno annualmente indicate.

Per le lettere italiane e le lingue straniere si richiederanno sempre le due prove scritta ed orale.

Quando però fra le materie scelte dalla Giunta centrale siano comprese le lettere italiane o le lingue straniere, allora le Commissioni locali si restrigeranno nei loro esami alla sola prova orale.

IV. — Colle stesse norme sarà dato l'esame di licenza ai giovani che dagli istituti industriali e professionali, dopo il solo terzo anno di corso della sezione di costruzione e meccanica, fanno passaggio agli istituti d'istruzione superiore. L'attestato che si rilascierà loro, porterà in fronte le parole: Certificato di licenza fisico-matematica.

V. — I temi per le prove in iscritto sono compilati dalla Giunta centrale, che gli spedisce sotto suggello alle Giunte di vigilanza, perchè siano consegnati ai commissari che rappresentano la Giunta centrale, presso gli istituti in cui si tengono le sessioni d'esame.

Il commissario disuggellerà il piego alla presenza della Commissione locale e dei candidati, e farà la distribuzione dei singoli fogli contenenti i temi.

Nel verbale si farà cenno dell'integrità dei suggelli e del numero degli allievi intervenuti.

Questo verbale sarà sottoscritto dal commissario, dal presidente della Giunta di vigilanza o dal suo rappresentante e dai membri presenti delle Commissioni locali.

VI. — Negli istituti pareggiati, nei provinciali e nei comunali ammessi ad essere sede di esami, i commissari nominati dalla Giunta centrale terranno luogo di delegati, secondo il disposto dell'articolo 59 del regolamento 18 ottobre 1865, ed avranno diritto al voto ed alle indennità di viaggio e dimora contemplati in detto articolo.

VII. — Negli istituti di marina mercantile e nelle scuole nautiche rappresenterà le veci di commissario l'ufficiale che, a norma dell'art. 3 del decreto 22 novembre 1866 e dell'art. 8 del decreto 17 ottobre 1869, n. 5314, sarà designato dal Ministero della marina.

VIII. — Per ciascuna delle materie da esaminarsi dalla Giunta centrale sono proposti tre temi, tolti dai programmi d'insegnamento prescritto dal Governo.

È fatta facoltà ai candidati di scegliere uno fra i tre temi proposti per ciascuna materia. Il tema scelto dovrà essere notificato nella prima mezz'ora del tempo concesso all'esame.

Il limite massimo del tempo per le singole prove verrà dalla Giunta centrale indicato in calce ai temi, e questo limite non potrà essere oltrepassato dai candidati che vorranno rispondere anche agli altri quesiti non notificati al commissario.

I candidati sosterranno una sola prova in iscritto per giorno.

IX. — Il candidato trascriverà testualmente il tema in testa del suo scritto, ed in calce apporrà il proprio nome coll'indicazione dell'istituto e della sezione alla quale appartiene; indi lo presenterà al commissario che lo controfirmerà e vi noterà l'ora in cui fu presentato.

Il commissario, trascorso il tempo prescritto, in presenza degli altri membri della Commissione locale suggellerà i componimenti e tosto li consegnerà egli stesso all'uffizio della posta, ponendo sul piego l'indirizzo del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, e ritirando ricevuta che accerti la fatta consegna.

X. — La Giunta centrale terrà conto, nel giudizio intorno agli scritti dei candidati, non solo della sostanza delle idee, ma ancora del modo con cui sono svolti, della perizia nelle dimostrazioni grafiche e degli altri particolari che accrescono il pregio dei componimenti.

XI. — Le prove in iscritto avranno principio alle ore 8 del mattino per tutti gli istituti, nei giorni indicati nel decreto. All'ora fissata si procede all'appello dei candidati, terminato il quale, nessun candidato potrà più essere ammesso. Disuggellati e dettati i temi, è dichiarato aperto l'esame.

Il tempo concesso alla notifica del tema ed alla durata dell'esame si conta dall'istante della mentovata dichiarazione.

XII. — I candidati, nella sala d'esame, saranno disposti in guisa che non possano comunicare fra loro, e saranno sempre vigilati dal commissario e da un membro della Commissione locale. Se vi sono più sale di esame, in ognuna di esse vi assisterà un membro della Commissione locale, ed il commissario ha facoltà di entrare in tutte.

I candidati non porteranno con sè che la penna e gli strumenti per disegnare. I dizionari, le tavole logaritmiche e le tavole degli equivalenti chimici saranno fornite dall'Istituto; così pure la carta per scrivere e per disegnare, la quale porterà il bollo particolare dell'Istituto.

Il candidato che contravvenga a queste disposizioni sarà immediatamente espulso dalla sala dell'esame.

XIII. — Le Commissioni locali si ordinano in conformità dell'articolo 3° del R. decreto 9 febbraio 1868 e dell'art. 59 del regolamento 18 ottobre 1865. Ad esse è affidata la compilazione dei temi per tutte le prove orali e di quelli per le prove scritte non devolute alla Giunta centrale.

I commissari assisteranno a tutte le prove così orali come scritte.

XIV. — I temi saranno composti sui programmi d'insegnamento di ciascuna sezione.

Ciascun tema conterrà almeno due dimande appartenenti a diverse parti del relativo programma e verrà estratto a sorte per ciascuna materia e per ciascun candidato

XV. — Il voto da assegnarsi al candidato sarà discusso ed approvato dalla Commissione esaminatrice.

Questo voto sarà espresso in decimi, ritenendo che sei decimi esprimono l'idoneità.

Ogni punto al di sopra di sei decimi significa un grado di merito sopra l'idoneità.

XVI. — Sono necessari almeno sei decimi dei punti per ottenere la licenza. Nelle materie, in cui l'esame è ad un tempo orale e scritto, si computeranno i punti ottenuti quando l'una delle due prove non sia al di sotto di cinque e se ne formerà la media, la quale non deve essere meno di sei decimi.

XVII. — I candidati che nell'esame estivo non riportarono la licenza per deficienza parziale in non più di tre materie saranno ammessi a ripetere l'esame nella sessione autunnale, la quale si apre alla metà di ottobre.

Nelle materie in cui l'esame è duplice, la ripetizione di esso comprenderà tanto la prova orale che la prova scritta, sebbene nel primo esame il candidato avesse raggiunta in una parte dell'esame l'idoneità.

La ripetizione dell'esame non è concessa che a quei candidati che lo sostennero nell'anno in cui compirono il corso, e che fallirono in quello della sessione estiva. Quelli fra i candidati che si presentassero all'esame della stagione autunnale e vi falliscono non hanno diritto a ripetere l'esame.

Gli allievi ammessi a ripetere l'esame dovranno farsi iscrivere alla presidenza dell'Istituto non più tardi del 25 settembre.

XVIII. — Non sarà ammesso all'esame il candidato che non presenterà la ricevuta del pagamento della tassa.

La tassa per l'esame di licenza è erariale, salvo le propine ai componenti la Commissione d'esame, e dovrà essere pagata al ricevitore del Regio Demanio in conformità del R. decreto 3 ottobre 1866 n° 3256.

XIX. — Questa tassa verrà restituita a coloro che, per insufficienza di titoli, non venissero dalla Commissione locale ammessi fra i candidati, ed a coloro che dopo l'ammissione vi desistessero spontaneamente, non presentandosi ad alcuna delle prove d'esame.

XX. — I certificati di licenza saranno rilasciati dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, al seguito del rapporto della Giunta centrale e del parere conforme del Consiglio Superiore dell'istruzione industriale e professionale

XXI. — Gl'Istituti pareggiati, che vorranno continuare a dare esami finali di licenza, dovranno conformarsi a tutte le disposizioni del presente regolamento; ed a norma dell'art. 1° non li potranno dare che ai proprii alunni, esclusi gli esterni.

XXII. — I giovani, che nell'esame di licenza avranno superato con lode le prove, saranno ammessi a concorrere ad alcuni premi, il cui numero e modo di conseguimento verrà ogni anno determinato con decreto ministeriale, udito il Consiglio dell'istruzione industriale e professionale.

Verranno pure ogni anno con decreto ministeriale, udito il Consiglio dell'istruzione industriale e professionale, assegnati premi a quei professori, il cui insegnamento, per giudizio della Giunta esaminatrice centrale, avrà dato buoni frutti.

XXIII. — Le materie su cui verseranno le prove in iscritto saranno ogni anno, sopra proposta della Giunta esaminatrice centrale, determinate con decreto ministeriale.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio

CASTAGNOLA.

Il N. 5677 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto.

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visto l'articolo 27 del regolamento per le Intendenze di finanza, approvato con Reale decreto del 18 dicembre 1869;

Visti gli articoli 41 e 59 del regolamento di contabilità, approvato con Regio decreto del 25 gennaio 1870;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze;

Sentito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È delegata ai prefetti la facoltà di poter ridurre sino a cinque giorni i termini di pubblicazione degli avvisi d'asta, semprechè trattisi di contratti la cui approvazione è ad essi demandata in virtù dell'articolo 27 del regolamento delle Intendenze.

Art. 2. Nell'esercizio di tale facoltà saranno serbate le forme ed il procedimento prescritto dagli articoli 41 e 59 del regolamento di contabilità.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 15 maggio 1870.

VITTORIO EMANUELE.

QUINTINO SELLA.

Il Numero 5678 della Raccolta ufficiale delle leggi e decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Sopra proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. L'attuazione del Nostro decreto 5 ottobre 1869, numero 5295, che modifica il ruolo organico della carriera superiore dell'Amministrazione provinciale, è prorogata sino a nuove disposizioni.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 22 maggio 1870.

VITTORIO EMANUELE.

G. LANZA.

S. M. sopra proposta del Ministro della Guerra ha fatto le seguenti disposizioni:

Con R. decreto del 22 maggio 1870:

Volpe Riccardo, sottotenente nell'arma di fanteria (già nel 4° reggimento granatieri) in aspettativa per riduzione di corpo domiciliato a Belluno, dispensato dal servizio in seguito a volontaria dimissione.

Con RR. decreti del 26 maggio 1870.

Robiolo Carlo, sottotenente nel 61° reggimento fanteria, collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per motivi di famiglia a far tempo dal 1° giugno 1870.

Priuli-Bon nobile Jacopo, luogotenente nell'arma di fanteria stato collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego con R decreto 23 maggio 1869 e domiciliato a Padova, collocato in aspettativa per riduzione di corpo coll'annua paga di lire 1080 a norma della legge 25 maggio 1852 a far tempo dal 1° giugno 1870.

Rizzo Antonio, sottotenente nell'arma di fanteria in aspettativa per riduzione di corpo, dispensato dal servizio in seguito a volontaria dimissione.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE.

Avviso

A cominciare dal prossimo luglio i piroscafi postali della Società Peirano, Danovaro e Comp. fra Napoli ed Ancona approderanno ogni settimana, anzichè ogni quindicina, negli scali di Catanzaro, Cotrone e Rossano, e faranno inoltre un nuovo approdo, pure settimanale, alla marina di Siderno.

Firenze lì 3 giugno 1870.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI.

Si fa noto che dal 1° gennaio scorso furono ammessi i telegrammi di 10 parole anche per le corrispondenze scambiate colla Persia.

Le tasse a partire da qualsiasi ufficio italiano per la via meno costosa, cioè quella di Turchia, sono le seguenti:

Telegrammi di 10 parole . . . . L. 18 50
Id. di 20 parole . . . . » 28 00

La tassa applicabile al telegramma di 20 parole aumenta della metà per ogni serie di 10 parole o frazione di serie oltre le 20.

Firenze, lì 4 giugno 1870.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Avviso di concorso.

Essendo vacante un posto d'ispettore degli alunni e cancellista della Direzione del R. Conservatorio di Musica di Milano, al quale è annesso lo stipendio di annue lire mille, chiunque desiderasse quell'ufficio è invitato a presentare la sua domanda coi relativi documenti a questo Ministero non più tardi del 15 luglio prossimo.

Firenze, addì 1° giugno 1870.

Il Direttore Capo della Divisione 2ª
G. REZASCO.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Esami di ammessione alla R. Scuola superiore di medicina veterinaria di Milano.

Gli esami di ammessione abbracciano gli elementi d'aritmetica, di geometria e di fisica, il sistema metrico decimale, la lingua italiana secondo il programma annesso al decreto ministeriale del 1° aprile 1856, n° 1538, della Raccolta degli atti del Governo, e consistono in una composizione scritta in lingua italiana, ed in un esame orale. Basteranno tre quinti dei suffragi per l'ammessione.

Il tempo fissato per la composizione non può oltrepassare le ore quattro dalla dettatura del tema. L'esame orale durerà non meno di un'ora.

Gli esami di ammessione si daranno in ciascun capoluogo delle provincie di Lombardia e della Venezia e si apriranno il 17 agosto prossimo.

Agli esami d'ammessione può presentarsi chiunque abbia i requisiti prescritti dall'art. 75 del suddetto regolamento e produrrà i documenti infraindicati.

Gli aspiranti devono presentare al R. provveditore agli studii della provincia od all'ispettore delle scuole del circondario in cui risiedono, entro tutto il mese di luglio prossimo venturo, la loro domanda corredata:

1° Della fede di nascita, dalla quale risulti aver essi l'età di anni 16 compiuti.

2° Di un attestato di buona condotta rilasciato dal sindaco del comune, nel quale hanno il loro domicilio, autenticato dal sottoprefetto del circondario.

3° Di una dichiarazione autenticata comprovante che hanno superato con buon esito l'innesto del vaccino, ovvero che hanno sofferto il vaiuolo naturale.

Gli aspiranti dovranno nel giorno 16 agosto presentarsi al R. provveditore agli studi della provincia per conoscere l'ora ed il sito in cui dovranno trovarsi per l'esame.

Le domande di ammessione all'esame debbono essere scritte e sottoscritte dai postulanti. Il Regio provveditore o l'ispettore nell'atto che le riceve, attesterà appiè di esse che sono scritte e sottoscritte dai medesimi.

Le domande ed i titoli consegnati agli ispettori saranno per cura di questi trasmessi al Regio provveditore della provincia fra tutto il 4 agosto.

Sono esenti dall'esame di ammessione i giovani che hanno superato l'esame di licenza liceale od altro equivalente, per cui potrebbero essere ammessi agli studi universitari.

Milano, addì 19 aprile 1870.

Il Direttore della R. Scuola Superiore di Medicina Veterinaria
T. TOMBARI

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

Nel chiostro grande di Santa Maria Novella aveva luogo ieri, nella occasione della ricorrenza della festa nazionale, la solenne distribuzione dei premii agli alunni degli Istituti e Scuole comunali.

Alle 9 della mattina il bel chiostro di Santa Maria Novella presentava uno stupendo spettacolo. Coperto da tele, graziosamente addobbato, rigurgitava di un numero immenso di spettatori e di spettatrici di tutti i ceti che occupavano i portici ed il loggiato. Quasi tutto il piazzale era riservato agli alunni delle scuole municipali che vi venivano a prender posto per classi. Al posto d'onore sedevano il ff di sindaco l'onorevole comm. Peruzzi, il Ministro della Pubblica Istruzione, il commend. Cantoni, segretario generale del Ministero stesso, la Giunta e molti membri del Cosiglio municipale, alcune distinte signore ed invitati della nostra città.

Verso le 9 1/2 ha avuto principio la funzione con una bella sinfonia della banda della Guardia Nazionale e colla marcia di Cherubini, cantata da alunni del maestro Giulio Roberti ed eseguita assai bene.

Seguì un discorso del comm. Peruzzi, accolto con molti applausi, specialmente allora che, terminando, l'oratore esclamò che « volere è potere, ma a condizione di sapere ».

Poscia sono stati proclamati i nomi degli alunni premiati, i quali si presentavano successivamente al signor ff. di sindaco, che consegnava loro il premio col relativo attestato. Sono così stati premiati gli alunni del liceo e dei due ginnasi, e delle tre scuole tecniche municipali, quelle delle scuole serali maschili e le alunne delle scuole delle adulte, finalmente i bambini e le bambine delle scuole elementari maschili e femminili.

Questa distribuzione di ricompense fu frammezzata da varii inni, cantati l'uno dagli alunni delle scuole, dirette dal maestro Carlo Tattori, un altro con una bella marcia del maestro Giulio Rolati; bellissimi ed applauditissimi furono poi i due inni cantati dalle bambine delle scuole elementari, dirette l'uno dalla signora ispettrice Emilia Costetti Biagi, e l'altro dalla signora ispettrice Luigia Casari Piana; quest'ultimo fu in ispecial modo applaudito fino a chiederne la ripetizione.

La bella funzione veniva chiusa colla comunicazione data dal signor ff di sindaco di due risoluzioni sovrane, che erano: l'una l'assegnamento di un fondo di alcune migliaia di lire per gli Ospizii Marini onde poter porre in grado gli alunni bisognevoli di fruire di questa bella istituzione; l'altra la partecipazione della risoluzione, per la quale S. M il Re stabiliva che la somma di circa L. 45,000 raccolta per offrirgli una corona nazionale venga erogata nella fondazione di un istituto pei ciechi in Firenze. Allo annunzio del magnanimo atto, col quale l'Augusto Sovrano ha voluto scambiare una pomposa corona in un bel serto di benedizioni e d'affetti, la folla proruppe in vivissime grida di viva il Re, e la banda ha suonato la marcia Reale.

Più tardi, al tocco, v'ebbe un'altra festa scolastica più modesta, ma non meno commovente; la distribuzione dei premii alle scuole del popolo. L'allietarono alcuni pezzi di scelta musica, due bei discorsi dei professori Carotti e Dazzi; seguì la distribuzione delle onorificenze che consistevano in libretti ed attestati; e dell'unica medaglia di cui questa scuola può disporre per generosità dell'ing. Trevellini, il quale annualmente la largisce pel giovane che si distingue in un ramo di studii. L'uditorio era commosso quando il prof. Dazzi ha narrato l'origine e le ristrettezze di questa istituzione che progredisce essenzialmente a furia di buon volere da parte di lui che l'ha fondata e la dirige, e degli insegnanti che lo cooperano; e quando si sono presentati a ricevere le attestazioni operai adulti che dopo aver lavorato tutta la settimana sulla lima o colla pialla vengono le domeniche a consacrare il riposo del corpo alla coltura dello spirito.

— La festa di ieri ebbe splendida chiusa colla bellissima luminaria del Lung'Arno e dei viali delle Cascine, per cura del Municipio. Sul gran prato e sul piazzone l'illuminazione a varii colori e disegni era di un effetto fantastico ed incantevole. Le bande musicali, disposte in varii punti, coi loro concenti attraevano la folla che grandissima si aggirava, fino a tarda ora, pei viali e fra le piante risplendenti per mille variopinte luci.

In città gli edifizi pubblici e moltissime case private brillavano pure per splendida illuminazione.

— La Direzione dell'Ospedale oftalmico ed infantile di Torino riceveva testè due oblazioni cospicue, le quali venivano molto opportunamente ad aiutarla a sopperire alle spese occorrenti per il grande numero di ammalati che vi cercano ogni giorno ricovero gratuito.

L'una di lire 5,000 da S. M. il Re, il quale sempre conservò speciale interesse a questo nascente istituto, e già più volte lo soccorreva. L'altra di 40 lire sterline dal signor A. Donalisio. Il quale da Colon nell'istmo di Panama (Stati Uniti di Colombia), oltre alla generosa oblazione inviava al clinico dell'ospedale prof. Sperino una lettera molto lusinghiera.

— Il *Libero Cittadino* annunzia che ieri l'altro partì da Siena la 1ª spedizione (23 bambini) dei poveri scrofolosi pei bagni marini di Viareggio. Sono inviati a spese dell'Amministrazione provinciale e dell'Associazione ononima, presieduta dall'egregio prof. Livi.

— Negli scavi della Certosa di Bologna si sono trovati *sei altri sepolcri*, e quattro ossuari, de' quali due *figurati*.

La *Gazzetta dell'Emilia* del 5 così li descrive:

Nell'uno de' sepolcri, un solo scheletro, nell'altro ossa bruciate, due fistule, un vaso figurato, un vasetto nero ed una lucerna di bronzo.

Presso lo scheletro del terzo sepolcro, il quale scheletro aveva il cranio intero, erano alquanti vasetti neri, un bel vaso figurato e pure una lucerna di bronzo.

Il quarto sepolcro, oltre a grande vaso figurato e a frammenti di scheletro, conteneva altri vasetti, una lucerna di bronzo, fibula, uno specchio di bronzo, e due vasetti per gli unguenti, intatti. L'uno è di alabastro, l'altro di vetro smaltato e a più colori.

Singolare fu il quinto sepolcro. Su lo scheletro di bel cranio posavano due grandi fibule d'argento, una armilla di bronzo, e varie perle e gioielli di argento. Un vaso ed un piattellino erano a sinistra. Uno specchio di bronzo corrispondeva alla mano destra, ed a ciascun orecchia un orecchino di oro.

Sovrastava quasi al fondo del sesto sepolcro, altro *monumento* veramente rarissimo per non dire unico. È una *stela* di macigno alta da m. 2 25, e scolpita da ambedue le parti a bassorilievo.

— La *Lombardia* del 4 annunzia che il cav Giuseppe Mongeri ha donato al Museo di archeologia di Milano una piccola testa di Giove, lavoro in marmo di greco scultore, rinvenuto anni sono presso Sinope.

— Sommario delle materie contenute nel fascicolo VI (giugno 1870) della *Nuova Antologia*:

Il Boccaccio e le sue opere minori. — Francesco De Sanctis.

Bismarck e Lanza, o le riforme amministrative in Prussia ed in Italia — Costantino Baer.

L'arte nella rinascenza e i suoi recenti critici. — Luigi Ferri.

Un corpo, — (Storiella di un artista). — Camillo Boito.

Della fosforescenza del mare. — P. Zecchini.

La carta governativa e le camere di commercio. — Agostino Magliani.

Il Colosseo dal Manfredo di Byron. — Andrea Maffei.

Notizie letterarie.

Cinque orazioni latine inedite di G. B. Vico, pubblicate per cura di A. Galasso. — Napoli, 1869. — Carlo Cantoni.

I manoscritti di Arborea — Domenico Comparetti.

L'uomo e la natura di Giorgio P. Marsh. — Firenze, G. Barbèra; 1870. — Michele Lessona.

Rassegna musicale.

Rassegna politica.

Società di economia politica (Tornata del 30 maggio 1870).

Bollettino bibliografico.

Annunzi di recenti pubblicazioni.

DIARIO

Giovedì scorso il Corpo legislativo di Francia riprese le sue sedute. Per quel giorno non vi discussero che progetti di legge e questioni di interesse affatto locale. Nel giorno successivo il signor Cochery mosse una interrogazione al ministro dell'interno intorno alla applicazione del diritto di riunione durante i periodi elettorali per le elezioni non politiche. Il signor Cochery chiese che il diritto di riunione venga esteso alle elezioni per i Consigli generali. Il ministro, signor Chevandier de Valdrôme, rispose che si continuerà ad applicare la legge che interdice siffatte riunioni.

Gli Stati del ducato di Lauenburgo sono convenuti pel 9 giugno per votare l'annessione alla Prussia.

Per conformarsi alla risoluzione approvata dal Parlamento doganale tedesco nell'ultima sessione, relativamente agli studii da farsi sulla riforma monetaria, il cancelliere federale ha invitato i vari governi della Confederazione germanica del Nord a notificare alla presidenza dello Zollverein le loro opinioni in ordine alla riforma suddetta e alle indagini da istituirsi a quest'oggetto.

A Pest, il ministro Gorové ha presentato alla seconda Camera, nella seduta del 3 giugno, un progetto di legge sulla introduzione del sistema metrico-decimale in Ungheria; e in questa medesima seduta il conte Andrassy, presidente dei ministri, presentò la legge già sancita sulla istituzione di una Corte dei conti.

Il nuovo ministero danese, a fine di risolvere la quistione relativa alla difesa del paese, ha nominato una Commissione militare incaricata di tracciare un progetto di fortificazioni per la difesa della capitale.

Si ha da Madrid che la maggioranza della Commissione che venne incaricata di esaminare il progetto per l'abolizione della schiavitù propone l'affrancazione compiuta degli schiavi i quali abbiano sessant'anni di età.

Fu già annunciato che il governo ottomano aveva *dichiarato la franchigia del porto* di Sulina. Il granvisir ne ha officialmente informato le legazioni a Costantinopoli con una nota, in cui si notifica che tutte le merci entreranno in quel porto e ne usciranno senza pagar dazio; tuttavia, in questa immunità non verranno comprese le derrate dirette per via di terra nell'interno; queste dovranno a Sulina pagare i diritti di dogana prima di ripartire da detta città. Sono inoltre accordate alcune agevolezze per l'acquisto di terreni nel delta, a fine di fondarvi magazzini.

Appena che pervenne in Bucarest l'annunzio delle violenze commesse contro gl'Israeliti in Bottuschan, il governo vi mandò subito truppe. La tranquillità vi è ristabilita. Gl'Israeliti di Bottuschan hanno ringraziato per telegramma il governo. Sulla gravità dei commessi disordini mancano ancora i particolari.

La *Gazzetta d'Augusta* pubblica un telegramma sotto la data di Stocolma, 3 giugno, il quale reca che i signori barone Geer, ministro della giustizia; Carlson, ministro del culto, ed Ehrenheim, ministro delle finanze, hanno rassegnate le loro demissioni; vennero nominati in loro vece i signori Adlerkreutz, Bergstöm e Wennerberg. Questa modificazione non fu provocata da alcuna dissensione sorta in seno del gabinetto, nè indica verun cambiamento di sistema.

Senato del Regno.

Sabato il Senato proseguiva nella discussione dello schema di legge per l'affrancamento delle decime feudali nelle province napoletane, e ne adottava gli articoli dal 7° al 12° inclusive del progetto ministeriale, con alcune aggiunte e modificazioni, intorno a cui ragionarono i senatori Errante, Vigliani, Poggi, De Foresta, Musio, Scialoja, De Falco, Gallotti, Siotto Pintor, Miraglia relatore, ed il Ministro Guardasigilli.

Nella stessa seduta il Ministro delle Finanze presentava il progetto di legge, già adottato dalla Camera elettiva, per provvedimenti relativi all'esercito, l'esame del qual progetto verrà demandato ad una speciale Commissione di sette membri, da nominarsi a squittinio di lista nell'adunanza di martedì.

Camera dei Deputati.

Nella seduta del 4 la Camera approvò senza discussione uno schema di legge concernente la sistemazione del porto di Catania; e approvò inoltre un secondo schema che dà al Governo la facoltà di comperare una casa in Firenze di proprietà degli eredi Ricci: intorno al quale ragionarono i deputati Salaris, Mellana, Michelini, Lazzaro, Melchiorre, De Luca Francesco, il relatore Cicarelli e il Ministro delle Finanze.

Approvò in fine alcuni articoli di un altro schema di legge che autorizza una spesa da aggiungersi ai bilanci del 1868 e del 1869 per riparazione a' danni cagionati dalle piene straordinarie dell'autunno del 1868: i quali articoli diedero argomento a discussione, a cui presero parte i deputati Minervini, Cancellieri, Minghetti, Finzi, Cadolini, Nicotera, il Ministro dei Lavori Pubblici e il relatore Monti Coriolano.

Le notizie pervenute da ogni parte del Regno annunziano la festa nazionale dello Statuto celebrata ieri dappertutto col massimo ordine e pubblica esultanza, con riviste militari, distribuzioni di premii agli alunni delle scuole, opere di beneficenza e largizioni per parte delle Rappresentanze municipali alle classi povere.

Soltanto ebbesi a lamentare la comparsa di una banda di circa 60 individui, alcuni dei quali armati, nelle vicinanze di Lucca, e di un'altra meno numerosa a Sarzana: questi assembramenti non commossero punto quelle popolazioni. Le due bande dopo di aver portato qualche guasto, tosto riparato, ai telegrafi, si dispersero per i monti all'appressarsi della pubblica forza.

I provvedimenti preventivamente presi dall'autorità politica nel giorno precedente, fra i quali l'arresto operato in Livorno di parecchi fra i più noti agitatori ed il sequestro di carte che rivelano i loro progetti sovversivi, validamente concorsero ad impedire che l'ordine pubblico venisse gravemente turbato.

S. M. il Re nell'occasione della festa nazionale di ieri ordinava fosse largita, sulla sua cassetta particolare, la somma di lire tremila da distribuirsi fra gli alunni più meritevoli delle scuole elementari di Firenze, i quali avessero bisogno della cura de' bagni negli Ospizii Marini.

S. E. il signor Ministro dell'Interno assegnava allo stesso scopo lire mille.

A complemento delle notizie mensili sull'anticipazione dello arrivo a Londra della Valigia Indiana per la via di Brindisi, in confronto di quella per la via di Marsiglia, sarà utile mettere a conoscenza del pubblico lo sviluppo che ha avuto la corrispondenza contenuta nella detta valigia durante il primo semestre da che ne cominciò il transito.

Mesi	Peso in grammi delle corrispondenze: Da Londra verso le Indie – Lettere	Da Londra verso le Indie – Stampe	Dalle Indie verso Londra – Lettere	Dalle Indie verso Londra – Stampe	Totale – Lettere	Totale – Stampe
Ottobre 1869	5,835	63,468	2,305	4,610	8,140	68,078
Novembre »	10,020	79,595	5,830	10,665	15,850	90,260
Dicembre »	9,978	75,874	23,681	18,936	33,659	94,310
Gennaio 1870	16,145	128,535	29,020	29,280	45,165	157,815
Febbraio »	15,310	137,230	61,780	156,645	77,090	293,875
Marzo »	18,215	184,975	62,017	49,114	80,232	234,089
Totali	75,503	669,177	184,633	269,250	260,136	938,427

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Confini Romani, 4.

Rustem-bey è ripartito ieri sera da Roma per Firenze. Dicesi che egli non abbia potuto ottenere dalla Corte romana alcuna concessione in favore degli Armeni dissidenti.

Madrid, 4.

Le Cortes hanno adottato con 106 voti contro 98 l'emendamento di Arias, il quale esige, per rendere valida la elezione del monarca, la maggioranza assoluta di tutti i deputati eletti.

Tutti i montpensieristi votarono colla minoranza.

Espartero rispose al manifesto dei suoi partigiani che non deve nè può accettare la corona.

Stocolma, 4.

Il ministro di Stato e della giustizia, barone di Geer, il ministro del culto, Carlson, e il ministro delle finanze, Ehrenheim, diedero le loro dimissioni. L'attuale ministro dell'interno, Adlercreutz, fu nominato ministro di Stato e della giustizia; Bergstroem ministro dell'interno e Venneberg, ministro del culto.

Questo cambiamento ministeriale non implica un cambiamento dell'indirizzo politico.

Washington, 3.

La Camera dei rappresentanti respinse oggi definitivamente con 92 voti contro 72 la mozione tendente a mettere un'imposta del 5 per cento sulla rendita dei *bonds* del governo, la quale mozione era stata adottata ieri dalla stessa Camera. Nella votazione di ieri molti deputati non avevano compreso le conseguenze di questa mozione.

Si ha da Cuba che il figlio di Cespedés fu giustiziato.

Parigi, 4.

Assicurasi che oggi in occasione dell'interpellanza Bethmont intorno all'autorizzazione delle riunioni elettorali per le elezioni dei Consigli generali, il ministero porrà la questione di gabinetto.

I membri del centro sinistro sono decisi ad appoggiare il gabinetto.

Parigi, 4

Chiusura della Borsa.

	3	4
Rendita francese 3 %	74 80	74 57
Id. italiana 5 %	60 40	60 40
Valori diversi.		
Ferrovie lombardo-venete	395 —	— —
Obbligazioni	247 75	248 —
Ferrovie romane	56 —	56 —
Obbligazioni	138 50	140 —
Obblig. ferr. *Vitt. Em.* 1863	160 —	160 25
Obbligazioni ferr. merid.	176 75	176 75
Cambio sull'Italia	1 7/8	2 —
Credito mobiliare francese	258 —	257 —
Obblig. della Regia Tabacchi	463 —	462 —
Azioni id. id.	721 —	722 —

Vienna, 4.

Cambio su Londra	— —	122 70

Londra, 4.

Consolidati inglesi	93 1/8	93 —

Lisbona, 4.

Sampajo lasciò il ministero dell'interno e fu rimpiazzato dal ministro della giustizia.

Parigi, 4.

Corpo legislativo. — Ollivier sulla interpellanza di Bethmont pose la questione di gabinetto. La Camera ha votato sulla interpellanza l'ordine del giorno puro e semplice ad unanimità. I votanti erano 188.

Bruxelles, 4.

L'*Indépendance belge* annunzia che il ministero francese, in presenza delle difficoltà che gli sono suscitate, ha posto allo studio un progetto di legge elettorale.

Confini Romani, 4.

Il Papa convocò i Padri del Concilio ad una grande processione che avrà luogo lunedì, per implorare sull'assemblea il colmo de' lumi dello Spirito Santo.

Subito dopo si aprirà la discussione del dettaglio dello schema sul primato papale e sulla infallibilità.

La discussione dell'insieme fu chiusa ieri, sulla domanda della frazione esaltata, che interruppe un discorso di monsig. Maret.

Vienna, 4.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto dell'imperatore che approva l'esposizione internazionale di Vienna per la primavera del 1873 ed ordina che se ne dia immediata comunicazione ai governi esteri.

Madrid, 5.

L'emendamento del deputato Arias, secondo la prescrizione del regolamento, sarà sottoposto ad una seconda votazione. Si fanno grandi sforzi per mantenerlo o per respingerlo. Il ministero votò contro l'emendamento.

Parigi, 5.

La separazione della sinistra in due frazioni è un fatto compito, non avendo la sinistra costituzionale accettate le condizioni poste da Grévy.

Vienna, 5.

Un dispaccio privato giunto dall'ufficio telegrafico di Nissa annunzia che le strade principali di Pera ardono da parecchie ore.

Berlino, 5.

Bismarck è ritornato a Varzin.

Bukarest, 5.

I disordini avvenuti contro gl'israeliti di Botusciani furono molto esagerati. Tutto si limitò ad una insignificante dimostrazione di studenti, i quali ruppero alcuni vetri. Il Comitato israelitico di quella città ringraziò il governo per la sua attitudine energica e per le misure prese onde impedire che i disordini assumessero maggiori proporzioni.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 4 giugno 1870, ore 1 pom.

Il barometro si è alzato di due a tre mm. su tutta l'Italia. Cielo generalmente ancora nuvoloso; mare calmo; venti deboli e vari.

Le pressioni aumentano pure sul rimanente dell'Europa.

Tempo calmo.

Firenze, 5 giugno 1870, ore 1 pom.

Cielo sereno soltanto in Sardegna; nuvoloso o piovoso nelle altre stazioni, specialmente del nord. Mare agitato e venti forti a Brindisi, Portoferrajo e San Remo: mare mosso a Palermo e Messina. Le pressioni si manterranno quasi stazionarie nella Penisola.

Sono probabili dei nuovi temporali.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze

Nel giorno 4 giugno 1870.

	ORE 9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 758, 0	mm 757 6	mm 758 0
Termometro centigrado	25 0	27, 0	21 0
Umidità relativa	60 0	40 0	60 0
Stato del cielo	sereno nuvolo	sereno e nuvoli	sereno e nuvoli
Vento direzione / forza	SO debole	NE quasi for.	NE debole

Temperatura massima . . . . + 29 0

Temperatura minima . . . . + 18.0

Minima nella notte del 5 giugno . . . + 18,5

Nel giorno 5 giugno 1870.

	ORE 9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 758, 0	mm 756, 2	mm 754, 6
Termometro centigrado	21, 0	21, 0	18, 5
Umidità relativa	70, 0	50, 0	60, 0
Stato del cielo	nuvolo	nuvolo	nuvolo
Vento direzione / forza	O debole	NE forte	NE quasi for.

Temperatura massima . . . . + 24,0

Temperatura minima . . . . + 18,5

Minima nella notte del 6 giugno . . . + 14,5

Spettacoli d'oggi.

TEATRO PRINCIPE UMBERTO, ore 8 — Rappresentazione dell'opera del maestro Rossini: *Il barbiere di Siviglia* — Ballo: *Il Diavolo innamorato.*

ARENA NAZIONALE, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da L. Pezzana rappresenta: *Il romanzo d'un giovane povero.*

ARENA GOLDONI, ore 7 — La drammatica Compagnia diretta da A. Monti rappresenta: *Il campanaro di Londra.*

POLITEAMA FIORENTINO — A ore 7 rappresentazione della Compagnia equestre di David Guillaume.

FEA ENRICO, *gerente.*

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (*Firenze*, 6 *giugno* 1870)

VALORI		Valore nominale	Contanti L	Contanti D	Fine corr. L	Fine corr. D	Fine prossimo L	Fine prossimo D	Nominale
Rendita italiana 5 0/0	god. 1 genn. 1870		61 62[50]	61 57[50]	62 07[50]	62 02[50]	»	»	»
Rendita italiana 3 0/0	» 1 aprile 1870		36 20	36	»	»	»	»	»
Impr. Naz. tutto pagato 5 0/0 lib.	id.		»	»	86 20	86 15	»	»	»
Obbligaz. sui beni eccles. 5 0/0	»		»	»	80 62[50]	80 57[50]	»	»	»
Az. Regia coint. Tab. (carta)	» 1 genn. 1870	500	»	»	736 »	735	»	»	
Obb. 6 0/0 Regia Tab 1868 Titoli provv. (oro) trattabile in carta	» 1 genn. 1870	500	»	»	»	»	»	»	475
Imprestito Ferriere 5 0/0	»	840	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. del Tesoro 1849 5 0/0 p. 10	»	480	»	»	»	»	»	»	»
Azioni della Banca Naz. Toscana	» 1 genn. 1870	1000	»	»	»	»	»	»	1890
Dette Banca Naz. Regno d'Italia	» 1 genn. 1870	1000	»	»	»	»	»	»	2400
Cassa di sconto Toscana in sott.	»	250	»	»	»	»	»	»	»
Banca di Credito Italiano	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni del Credito Mobil. ital.	»								
Obbl. Tabacco 5 0/0	»	1000	»	»	»	»	»	»	»
Azioni delle SS. FF. Romane	»	200	»	»	»	»	»	»	»
Dette con prelaz. pel 5 0/0 (Antiche Centrali Toscane)	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. 3 0/0 delle SS. FF. Rom.	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni delle ant. SS. FF. Livor.	» 1 genn. 1870	420	»	»	230	229	»	»	»
Obblig. 3 0/0 delle suddette CD	» 1 genn. 1870	500	»	»	175	174	»	»	»
Dette	»	420	»	»	»	»	»	»	»
Obblig. 5 0/0 delle SS. FF. Mar.	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni SS. FF. Meridionali	» 1 genn. 1870	500	»	»	372	371 50	»	»	»
Buoni Meridionali 6 0/0 (oro)	»	500	»	»	450	449	»	»	»
Obbl. 3 0/0 delle dette	» 1 aprile 1870	500	»	»	»	»	»	»	180
Obb. dem. 5 0/0 in s. comp. di 11	»	505	»	»	»	»	»	»	453
Dette in serie di una e due	»	505	»	»	»	»	»	»	»
Dette in serie picc.	»	505	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. SS. FF. *Vittorio Emanuele*	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Imprestito comunale 5 0/0	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Detto liberate	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Imprestito comunale di Napoli	»	500	»	»	»	»	»	»	140
Nuovo impr. della città di Firenze	» 1 aprile 1870	250	»	»	»	»	»	»	216
Prestito a premi della città di Venezia		25	»	»	»	»	»	»	23
Obbl. fondiarie del Monte dei Paschi 5 0/0		500	»	»	»	»	»	»	375
5 0/0 italiano in piccoli pezzi	» 1 genn. 1870		»	»	»	»	»	»	62 25
3 0/0 idem	» 1 aprile 1870		»	»	»	»	»	»	36 50
Imprestito Nazion. piccoli pezzi	» id.		»	»	»	»	»	»	86 50

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Londra a vista			
dto.	30			Trieste	30			dto.	30		
dto.	60			dto.	90			dto.	90	25 58	25 54
Roma	30			Vienna	30			Parigi a vista		102 »	101 90
Bologna	30			dto.	90			dto.	30		
Ancona	30			Augusta	30			dto.	90		
Napoli	30			dto.	90			Lione	30		
Milano	30			Francoforte	30			dto.	90		
Genova	30			Amsterdam	90			Marsiglia	90		
Torino	30			Amburgo	90			Napoleoni d'oro		20 47	20 45
								Sconto Banca 0/0			

Prezzi fatti: 5 p. 0/0: 62, 62 02[50]-05-07[50] f. c. — Obbl. eccles. 80 60-65 f. c. — Az. ant. SS. FF. Livornesi 230 f. c. — Azioni SS. FF. merid. 371 50, 372 f. c.

Il sindaco: ANGELO MORTERA.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI — COMMISSARIATO GENERALE DELLE STRADE FERRATE

PROSPETTO del prodotto delle Ferrovie del Regno durante l'anno 1869 in confronto con quello ottenutosi nell'anno 1868.

1868

SOCIETÀ	Lunghezza Assoluta — Chilom.	Lunghezza Media di esercizio — Chilom.	Prodotto: Viaggiatori	Prodotto: Bagagli	Merci a grande velocità	Merci a piccola velocità	Introiti diversi	TOTALE	Chilometrico ragguagliato ad un anno di esercizio
ALTA ITALIA.									
Rete Piemontese	1,030	1,030 »	9,679,764 74	426,318 70	1,948,077 90	10,818,539 »	219,495 76	23,122,196 10	22,448 73
Id. Lombarda	492	479 82	5,421,229 75	207,371 11	905,063 12	4,068,859 21	145,899 57	10,748,422 76	22,400 94
Id. Italo-Centrale	297	294 »	4,394,235 29	265,572 10	895,560 65	3,547,885 02	66,151 42	9,169,404 48	31,188 45
Id. Veneta-Tirolese	437	437 »	4,901,324 93	241,587 15	695,231 26	4,205,406 87	89,996 67	10,133,546 88	23,188 89
TOTALE	2,256	2,240 82	24,396,554 71	1,140,849 06	4,443,932 93	22,640,690 10	551,543 42	53,173,570 22	Medio 23,729 51
Linea Voghera-Pavia-Brescia (1)	149	129 »	405,153 82	17,935 67	71,180 61	435,155 57	5,265 28	934,640 95	7,245 27
Linea Ligure	80	36 33	454,391 65	18,358 01	23,538 54	92,559 13	5,831 85	594,679 18	16,368 81
Linee Toscane (2)	180	180 »	1,776,633 89	56,165 02	198,675 82	969,820 96	36,070 89	3,037,366 58	16,874 25
ROMANE.									
Sezioni riunite	1,172	1,163 »	7,360,905 11	376,946 98	785,544 18	3,569,330 04	271,307 11	12,364,033 42	10,631 15
MERIDIONALI.									
Rete Tirrena	86	86 »	1,271,045 75	21,088 19	65,047 53	182,148 40	5,166 27	1,544,496 14	17,959 25
Id. Adriatica	1,202	1,085 60	4,822,739 28	199,281 75	700,588 46	2,931,307 11	229,165 43	8,883,082 03	8,182 64
TOTALE	1,288	1,171 60	6,093,785 03	220,369 94	765,635 99	3,113,455 51	234,331 70	10,427,578 17	Medio 8,900 28
CALABRO-SICULE.									
Linee Siciliane	132	132 »	850,786 23	16,499 03	66,435 55	226,113 95	7,234 65	1,167,069 41	8,841 48
Linee Calabresi	76	31 83	40,233 65	1,183 69	5,282 92	883 40	160 70	47,749 36	1,500 13
TOTALE	208	163 83	891,019 88	17,682 72	71,718 47	227,002 35	7,395 35	1,214,818 77	Medio 7,415 11
TOTALE dei quattro gruppi	5,333	5,084 58	41,378,444 09	1,848,307 40	6,360,176 54	31,048,013 66	1,111,745 60	81,746,687 29	Medio 16,077 37
Ferrovia Torino-Ciriè	13	5 45	65,412 43	529 73	674 38	28 45	»	66,644 99	12,228 43
Ferrovia del Moncenisio (Fell)	27	14 75	121,000 37	4,568 19	26,407 59	50,676 52	»	202,652 67	13,789 16
TOTALE	5,373	5,104 78	41,564,856 89	1,853,405 32	6,387,258 51	31,098,718 63	1,111,745 60	82,015,984 95	Medio 16,066 50
Alta Italia. Navigazione sui Laghi Maggiore e di Garda	....	....	384,680 58	603 21	32,919 15	139,129 95	1,653 78	558,986 67	»
TOTALE GENERALE	....	....	41,949,537 47	1,854,608 53	6,420,177 66	31,237,848 58	1,113,399 38	82,574,971 62	»

1869

SOCIETÀ	Lunghezza Assoluta — Chil.	Lunghezza Media di esercizio — Chilom.	Prodotto: Viaggiatori	Prodotto: Bagagli	Merci a grande velocità	Merci a piccola velocità	Introiti diversi	TOTALE	Chilometrico ragguagliato ad un anno di esercizio	DIFFERENZA di prodotto chilometrico nel 1869 in confronto col 1868: In più	In meno
ALTA ITALIA.											
Rete Piemontese	1,030	1,030 »	10,050,256 05	473,850 65	2,026,153 76	11,409,622 63	182,575 09	24,142,458 18	23,439 27	990 54	»
Id. Lombarda	492	486 »	5,942,607 91	220,077 71	1,054,796 06	4,455,083 66	89,136 98	11,761,702 32	24,201 03	1,800 09	»
Id. Italo-Centrale	297	294 »	4,489,782 36	301,840 23	919,321 65	3,550,670 63	51,062 03	9,312,676 90	31,675 77	487 32	»
Id. Veneta-Tirolese	437	437 »	4,820,128 38	271,045 23	640,285 91	4,840,648 66	219,898 45	10,792,006 63	24,695 66	1,506 77	»
TOTALE	2,256	2,247 »	25,302,774 70	1,266,813 82	4,640,557 38	24,256,025 58	542,672 55	56,008,844 03	Medio 24,926 05	1,196 54	»
Linea Voghera-Pavia-Brescia (1)	149	129 »	441,800 45	19,996 30	88,409 44	540,830 56	972 15	1,092,008 90	8,465 18	1,219 91	»
Linea Ligure	80	80 »	1,331,159 64	43,204 21	94,640 50	242,636 11	10,383 43	1,722,023 89	21,525 29	5,156 48	»
Linee Toscane (2)	180	180 »	1,876,662 43	79,421 16	221,413 29	1,096,186 91	16,544 03	3,290,227 82	18,279 04	1,404 79	»
ROMANE.											
Sezioni riunite	1,178	1,165 51	8,124,311 41	452,370 55	796,325 75	3,688,087 31	532,764 09	13,593,839 11	11,663 42	1,032 27	»
MERIDIONALI.											
Rete Tirrena	86	86 »	1,445,294 19	18,477 53	73,626 78	228,501 95	3,376 34	1,769,276 79	20,572 98	2,613 73	»
Id. Adriatica	1,217	1,202 46	5,976,186 46	251,322 »	915,418 50	3,233,310 98	48,453 43	10,424,691 37	8,669 45	486 81	»
TOTALE	1,303	1,288 46	7,421,480 65	269,799 53	989,045 28	3,461,812 93	51,829 77	12,193,968 16	Medio 9,463 98	Medio 563 70	»
CALABRO-SICULE.											
Linee Siciliane	185	159 03	1,006,140 79	23,390 56	76,541 16	297,763 47	10,305 90	1,414,141 88	8,892 29	50 86	»
Linee Calabresi	184	140 60	164,618 03	10,028 03	14,893 80	37,597 60	1,408 80	228,546 26	1,625 50	125 37	»
TOTALE	369	299 63	1,170,758 82	33,418 59	91,434 96	335,361 07	11,714 70	1,642,688 14	Medio 5,482 38	»	Medio 1,932 73
TOTALE dei quattro gruppi	5,515	5,389 60	45,668,948 10	2,165,024 16	6,921,826 60	33,620,920 47	1,166,880 72	89,543,600 05	Medio 16,614 14	Medio 536 77	»
Ferrovia Torino-Ciriè	21	20 52	214,849 41	2,407 74	5,555 29	5,063 20	5,171 55	233,047 19	11,357 07	»	871 36
Ferrovia del Moncenisio (Fell)	27	27 »	308,737 39	12,527 32	66,217 66	159,590 96	»	547,073 33	20,261 97	6,522 81	»
TOTALE	5,563	5,437 12	46,192,534 90	2,179,959 22	6,993,599 55	33,785,574 63	1,172,052 27	90,323,720 57	Medio 16,612 41	Medio 545 91	»
Alta Italia. Navigazione sui Laghi Maggiore e di Garda	....	....	414,147 01	111 01	39,902 60	152,911 09	»	607,071 71	»	»	»
TOTALE GENERALE	....	....	46,606,681 91	2,180,070 23	7,033,502 15	33,938,485 72	1,172,052 27	90,930,792 28	»	»	»

Lunghezza delle nuove linee e dei tronchi di linee aperti al pubblico esercizio nell'anno 1869.

Società a cui appartengono	Denominazione delle linee o dei tronchi di linee	Data dell'apertura all'esercizio	Lunghezza Assoluta — Chilom.	Lunghezza Media di esercizio — Chilom.
Ferrovie Romane	S. Severino-Laura	Agosto 1°	6	2 51
Ferrovie Meridionali	Savignano-Pianerottolo	Gennaio 12	5	4 84
	Nuova Stazione di Maglie	Maggio 1°	1	» 67
	Pianerottolo Starza	Luglio 25	9	3 95
Ferrovie Calabro-Sicule	Termini-Cerda	Aprile 1°	8	6 03
	Cerda-Sciara	Giugno 6	6	3 43
	Sciara-Montemaggiore	Settembre 15	10	2 95
	Catania Lentini	Luglio 1°	29	14 62
	Taranto-S. Basilio	Febbraio 28	52	43 73
	S. Basilio Trebisaccie	Agosto 18	56	20 87
Ferrovia Torino-Ciriè	Caselle-S. Maurizio	Gennaio 14	5	4 82
	S. Maurizio-Ciriè	Febbraio 6	3	2 70
		Totale Chilom.	190	111 12

ANNOTAZIONI.

NB. Nelle cifre della lunghezza assoluta delle reti figurano tutti i tratti comuni a più linee; invece nella lunghezza media di esercizio non trovansi compresi quelli dei suddetti tratti che sono qui appresso indicati, cioè: chilometri 6 sulla rete della Lombardia, chilometri 3 su quella dell'Italia Centrale, chilometri 20 sulla linea Voghera-Pavia-Brescia, chilometri 9 sulla rete delle ferrovie Romane (Falconara - Ancona) e chilometri 9 sulla rete delle ferrovie Meridionali (Foggia - Cervaro).

Oltre alla somma di lire 56,008,844 03 cui ascendono i proventi dei trasporti effettuati nel 1869, la Società dell'Alta Italia ha riscosso nel detto anno lire 1,722,803 13 per tasse suppletive dei trasporti militari eseguiti nell'anno 1866.

(1) Esercitata dalla Società delle Ferrovie dell'Alta Italia per conto di quella delle Ferrovie Meridionali. Il prodotto dei 20 chilometri che sono comuni colle linee dell'Alta Italia figura nelle cifre esposte per la rete Lombarda.

(2) L'esercizio della linea Firenze - Pistoia - Lucca - Pisa e di quelle Pisa - Spezia ed Avenza - Carrara venne effettuato dal 1° gennaio al 31 marzo 1869 dalla Società delle Ferrovie Romane e pei restanti nove mesi da quella delle Ferrovie dell'Alta Italia.

Segue ELENCO *N°* 146 *delle pensioni liquidate dalla Corte dei conti del Regno d'Italia a favore d'impiegati civili e militari e loro famiglie.*

N° d'ordine	COGNOME E NOME	DATA E LUOGO DELLA NASCITA	QUALITÀ	LEGGE APPLICATA	DATA DEL DECRETO di liquidazione	PENSIONE: MONTARE	PENSIONE: DECORRENZA	OSSERVAZIONI
194	Rusconi Michele	29 settembre 1817 - Monticelli	già luogotenente di artiglieria	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	30 aprile 1869	1450 »	1 gennaio 1866	
195	Parigini-Altesi Giovanni Id. Francesca	11 maggio 1856 - Siena 1 ottobre 1863 - Siena	figli del fu dottor Parigini-Altesi già segretario nella amministrazione demaniale e della vivente Teresa Terzani, passata a seconde nozze col cav. Gio. Bernardo Alberti	Reg. Toscano 22 novembre 1849	id.	200 05	28 agosto 1868	durante la minore età, e per la femmina colla condizione altresì dello stato nubile.
196	Boscolo Antonio Natale	13 dicembre 1836 - Venezia	milite del 6° reggimento volontari	27 giugno 1850 7 febbraio 1865 R. Decreto 20 maggio 1866	1 maggio 1869	300 »	26 settembre 1866	
197	Cupido Giovanni	26 marzo 1813 - Napoli	già applicato di terza classe nella amministrazione provinciale dei telegrafi	14 aprile 1864	3 id.	1250 »	—	per una sola volta.
198	Bonomo Giuseppe	30 ottobre 1816 - Venezia	scrivano della Direzione compartimentale del demanio e tasse in Venezia	id.	id.	840 »	1 dicembre 1868	
199	Buzzi Armida Rasini Giovanni Achille Ettore Id. Carolina Elisabetta Id. Alessandro Samuele Id. Elvira Antonia	6 luglio 1819 - Milano 24 agosto 1850 - Milano 23 febbraio 1854 - Lodi 19 gennaio 1858 - Milano 23 novembre 1863 - Milano	ved. di Rasini Ambrogio delegato di pubblica sicurezza orfani del suddetto	Dirett. austriache	id.	518 51 64 » 64 » 64 » 64 »	15 gennaio 1869	durante vedovanza. fino al raggiungimento dell'età normale, od anteriore eventuale provvedimento.
200	Grassi Luigi	5 agosto 1832 - Milano	applicato di seconda classe nella Direzione del debito pubblico in Milano	id.	id.	345 68	16 novembre 1868	

Avviso.

In esecuzione dell'ordinanza del dì tre giugno 1870, resa dall'illustrissimo signor cav presidente del tribunale civile e correzionale di Livorno, funzionante da tribunale di commercio, sull'invito del cav. direttore della Banca Nazionale Toscana, sede di Livorno, al seguito della deliberazione del Consiglio superiore della Banca stessa, presa nella sua ultima tornata del 28 maggio p. p., sulle istanze di più e diversi azionisti,

Sono invitati i possessori di cinque o più azioni della Banca Nazionale Toscana, qualunque sia la sede o succursale, ove appariscano inscritti, a riunirsi in adunanza generale straordinaria il 28 giugno corrente, a mezzogiorno preciso, in Livorno, nel locale delle stanze dei pubblici pagamenti, via della Banca, all'oggetto:

Di sentire lo stato delle pratiche fatte, in ordine alle deliberazioni de' 28 agosto, e 11 settembre 1869, e di deliberare, salva l'approvazione del R. Governo, sui provvedimenti che fossero ancora da prendersi nell'interesse dello stabilimento sulle basi che verranno dal Consiglio stesso, in coerenza agli articoli 140 e 141 dello statuto sociale, manifestati con apposito programma, che prima della riunione verrà pubblicato e reso ostensibile alle sedi e succursali della Banca.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Livorno, funzionante da tribunale di commercio.

Lì 4 giugno 1870.

1755 — *Il Cancelliere*: A. CEMPINI.

SOCIETÀ ANONIMA EDIFICATRICE 1743

Il Consiglio d'amministrazione della Società suddetta, inerendo a quanto vien prescritto dall'art. 88 dello statuto sociale, invita i signori azionisti ad intervenire all'adunanza generale ordinaria che avrà luogo la mattina *del dì 29 stante, a ore 12 meridiane precise*, nella sala gentilmente concessa dalla R. Accademia dei Georgofili, posta sulla piazzetta delle Belle Arti, via Ricasoli

Si avvisano inoltre i signori azionisti che l'estrazione a sorte delle n. 40 cartelle d'azioni che debbono essere ammortizzate mediante rimborso alla pari, avrà luogo pubblicamente la mattina di sabato 18 stante, alle ore 11 antimeridiane precise, in una sala del municipio di Firenze.

Firenze, 6 giugno 1870.

Visto — *Il Presidente* LEOPOLDO GALEOTTI. — *Il Segretario Gerente* GIUSEPPE GARZONI.

INTENDENZA MILITARE
DELLA DIVISIONE DI FIRENZE

Avviso d'asta.

Si notifica che nel giorno 21 giugno p. v., alle ore 10 antim., si procederà in Firenze, nell'ufficio suddetto, via dei Pilastri, ex-liceo di Candeli, avanti il signor intendente militare della divisione, all'appalto del servizio di casermaggio militare per la divisione di Torino, il di cui territorio si compone delle provincie di Torino e di Cuneo.

I prezzi, quali risultano dal capitolato d'appalto, sono i seguenti:

Per ogni giornata d'uso di piazza da letto di 1ª classe con materasso		L. 0 044
Idem	di 1ª cl. senza materasso	» 0 034
Idem	di 2ª classe	» 0 045
Idem	di 3ª classe con materasso	» 0 069
Idem	di 3ª cl. senza materasso	» 0 059
Idem	di 4ª classe	» 0 030
Idem	di 5ª classe con materasso	» 0 090
Idem	di 5ª cl. senza materasso	» 0 080
Idem	di 6ª classe	» 0 135
Per ogni giornata di cappotti da scolta sia in distribuzione che in magazzino		» 0 015
Per ogni giornata d'utensili da scuderia occorrenti a 4 cavalli		» 0 039
Per ogni giornata d'uso e per ogni metro lineare di tavole e panche in servizio alle scuole reggimentali e distribuite in più della competenza stabilita dal § 93 del capitolato	Le tavole	» 0 003
	Le panche	» 0 001
Per ogni mese di manutenzione d'utensili da pozzo nei quartieri di truppa a cavallo		» 5 000
Per ogni giornata di mobilia per corpi di guardia di ufficiali		» 0 050
Per ogni giornata di uso effettivo dei mobili ed utensili per i corpi di guardia di bassa forza		» 0 030
Per ogni mese di manutenzione d'utensili da pozzo nei quartieri di truppa a piedi e nei corpi di guardia		» 3 000
Per ogni miriagramma di paglia straordinaria		» 0 500
Idem	di legna	» 0 320
Idem	di fascine	» 0 320
Idem	di sansa	» 0 320
Idem	di carbone o carbonella	» 0 850
Per ogni chilogramma di candele di sevo		» 1 500
Idem	di candele steariche	» 2 550
Per ogni litro d'olio		» 1 280

L'impresa avrà principio al 1° ottobre corrente anno, e sarà duratura per un novennio scadente a tutto settembre 1879.

I capitoli di appalto — colle relative varianti ed aggiunte — saranno visibili presso tutti gli uffizi di Intendenza militare delle divisioni del Regno.

Il deliberamento seguirà a favore di colui che sui prezzi suindicati avrà fatto il maggiore ribasso di un tanto per cento superiore al ribasso minimo stabilito dal Ministero della guerra in una scheda suggellata e deposta sul tavolo; quale scheda verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

I fatali pel ribasso del ventesimo sono limitati a giorni cinque decorrendi dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Le offerte dovranno essere redatte in carta da bollo di lire una, e non saranno accettate ove non siano estese con la formola prescritta dalle varianti ed aggiunte anzidette.

Per poter concorrere all'asta sarà necessario di giustificare il deposito fatto, nelle casse erariali autorizzate a riceverlo, di lire 100,000 in danaro, in biglietti della Banca Nazionale o di altre Banche riconosciute dal Governo per questi effetti, ovvero in cedole al portatore del debito pubblico nazionale consolidato al 5 per cento, secondo il valore di Borsa; saranno ammesse anche le cedole nominative purchè attergate in bianco.

La cauzione definitiva sarà poi in ragione del quindici per cento sullo intiero valore del caricamento dei mobili ed effetti, e dovrà essere sborsata in danaro, in biglietti od in cedole come sopra; ma sino alla sistemazione dello inventario basterà il suddetto deposito di lire 100,000, il quale sarà versato nella cassa dei depositi e prestiti.

Il deliberatario dovrà inoltre presentare un approbatore il quale si obblighi di sostituirlo nel più ampio e valido modo, laddove avvenisse che esso lasciasse interrotto o dovesse abbandonare il servizio.

Gli aumenti di dotazione, cui si riferiscono i §§ 21, 237, 239 del capitolato ed il n. 76 delle varianti ed aggiunte, non eccederanno mai il 50 per cento della dotazione, ragguagliata alla forza stanziata nel lotto d'impresa.

Gli aumenti in oggetti non propriamente di caserma danno all'impresa il diritto ad un premio giornaliero in ragione di due centesimi ogni lire cento di valore inventariato, siccome già trovasi previsto per i mobili d'uffizio ed altro al n. 80 delle varianti ed aggiunte.

A modificazione di quanto è prescritto dalle varianti ed aggiunte ora dette, i rimpiazzi di dotazione saranno pretesi sulla base del 25 per cento, applicata soltanto alle somme percette dall'impresa a titolo di manutenzione dei letti, mobili, ecc., escluso quindi l'importo delle diverse somministrazioni come legna, paglia straordinaria, olio, candele e simili.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare le loro offerte suggellate a tutti gli uffizi d'Intendenza militare delle divisioni del Regno, consegnando ad un tempo ai medesimi la ricevuta dell'eseguito deposito; non ne sarà però tenuto conto ove non giungano ufficialmente a quest'Intendenza prima dell'apertura dell'incanto.

Le spese di registro, emolumento, stampa, inserzione ed ogni altra inerente alla stipulazione del contratto, saranno a carico del deliberatario, giusta quanto prescrive l'articolo 39 del regolamento approvato con Regio decreto 25 gennaio corrente anno.

Firenze, lì 31 maggio 1870.

Per detta Militare Intendenza

Il Sottocommissario di Guerra TOMEI.

1718

Citazione per proclami.

Con decreto della Corte d'appello di Torino in data tre corrente mese, in conformità di precedenti conclusioni del Pubblico Ministero, ad instanza delle comunità di Crevacuore, Ailoche, Caprile, Pianceri, Postua e Guardabosone componenti il Consorzio dell'ex-marchesato di Crevacuore, rappresentate dal sottoscritto avvocato Giacinto Pipino, procuratore capo in Torino, fu autorizzata la citazione a senso dell'art. 146 Codice procedura civile per pubblici proclami degli individui infranominati, particolari delle comunità suddette, a comparire avanti la Corte d'appello di Torino in via formale e nel termine di giorni sessanta, per ivi vedersi, in riparazione della sentenza profferta dal tribunale civile di Biella il 29 gennaio ultimo, debitamente registrata, e colla quale furono assolti i particolari dalle domande del Consorzio dell'ex-marchesato suddetto, e rivocato il sequestro 25 maggio 1866, accogliere le conclusioni e domande di primo giudicio.

Nome e cognome dei citati.

Anselmetti Michele fu Giuseppe, Anselmetti Carlo fu Giuseppe, tanto in nome proprio che quali procuratori *ad negotia* degli Anselmetti Giacomo, Antonio, Giovanni fratelli fu Giuseppe - Anselmetti Bernardo fu Antonio - Anselmetti Giuseppe fu Francesco - Anselmetti Giacomo fu Giovanni - Anselmetti Antonio fu Giuseppe - Anselmetti Antonio fu Luigi - Antoniotti Francesco fu altro - Antoniotti Maria fu Antonio vedova Grosso Antonio - Anselmetti Catterina fu Giuseppe vedova di Ciancia Perone Angelo - Bianchetti Giuseppe fu Andrea - Beta Gio. fu Sebastiano - Bianchetti Andrea fu Pietro - Cavallo Giovanni fu Gio. Battista - Cantone Antonio fu altro - Cerretti Pietro fu Giuseppe - Ceretti Tommaso fu altro - Cantone Francesco fu Gio. Battista - Cavallo Gio. Battista fu Bartolomeo - Costanza Pietro fu Vincenzo - Ceretti Margarita fu Giuseppe vedova Camillo, Luigi - Demarchi Gio. fu Tommaso - Foglietti Gio Battista fu Antonio - Foglietti Antonio fu Gio Battista - Zaninetti Paolo fu Germanico - Guinna Gio. fu Angelo - Bocca Antonio fu Giovanni Antonio - Lamma Pietro fu Giovanni - Novello Antonio fu Pasquale - Novello Giuseppe fu Antonio - Pratta Sebastiano fu Giuseppe - Venturino Alessio, tutti domiciliati nel luogo di Crevacuore e nelle sue fini.

Non che delli signori:

Ajmone Giovanni fu Giovanni Battista, Ajmone Pietro fu Giovanni Battista fratelli - Anselmetti Agnese vedova Vassallo Amedeo, quale madre ed amministratrice dei di lei figli Marco, Giuseppe, Giovanni, Albino, Leone e Silvino fu detto Amedeo Vassallo - Avondino Gio. fu Giacomino - Beta Paolo fu Gio. Battista - Berteletti don Martino fu Lorenzo - Rettore presidente ed amministratore capo della chiesa parrocchiale di Pianceri, sotto il titolo di S Grato, ivi residente - Torchio marchese Gio. Antonio - Bellini Pietro fu Francesco, sindaco di Pianceri ed ivi pure residente - Bozzio Gio. fu Pietro - Crosa Giuseppe, Onorato e Pietro fratelli fu Gio. Battista - Crosa Grato fu Giacomo ed Avondino Maddalena fu Antonio coniugi, il primo anche per l'autorizzazione di questa - Chioso Tommaso ed Antonio fu Giovanni Battista fratelli - Crosa Gio Battista fu Giacomo - Crosa Moretto Gio. Battista fu Giovanni - Crosa Antonia e Maria sorelle fu Carlo, mogli rispettivamente autorizzate dalli Pietro Migliano e Bernardo Migliano, li quali sono anche in proprio - Crosa Beta Gio. fu Sebastiano - Crosa Gio. Battista fu Gioachino, tanto in proprio quale guardiano della Confraternita della B. V. del Carmelo eretta in Pianceri ove risiede - Crosa Teresa moglie di Antonio Furno, questa anche pella di lei autorizzazione - Crosa Martina del vivente Pietro, moglie dell'assente Pietro Maria Marietta Zanino dal medesimo autorizzata - Furno Traversino Giuseppe fu Gio. Antonio, anche quale padre e legittimo amministratore del di lui figlio Pietro - Furno Giacomo fu Antonio e Filippo Catterina del vivente Giacomo, moglie dell'assente Gio. Avondino dal medesimo autorizzata - Fortunata Rosa moglie dell'assente Serafino Torchio dal medesimo autorizzata - Furno Migliano Catterina moglie dell'assente Gio. Battista Bozzo fu Giacomo, da questo autorizzata - Gianotti Catterina fu Antonio vedova di Gio. Antonio Ajmone, tanto in proprio che quale madre legittima amministratrice dei suoi figli Cristoforo, Antonio, Enrico, Giacomo, Giovanni e Lorenzo fu detto di lei marito - Lucca Zanetti Catterina fu Pietro moglie di Crosa Beta Sebastiano, il quale è anche pella di lui autorizzazione - Mazzia Giuseppe fu Pietro, tanto in proprio che quale priore ed amministratore della Confraternita della B. V. del Carmelo eretta in Pianceri, ove risiede - Mazzia Domenico fu Giacomo - Mazzia Pietro di Giuseppe sottopriore della Confraternita della B. V. del Carmelo eretta in Pianceri, ove pure risiede - Pitto Gio. Antonio di Antonio e Crosa Moretta Catterina fu Gio. Antonio di lui moglie, il primo anche pell'assistenza della consorte - Prato Giovanni fu Gio. Antonio - Prato Vittorio fu Giovanni Antonio - Signorino Manfredi Giuseppe fu Alberto tanto in proprio che quale padre e legittimo amministratore dell'Alberto, Agata e Catterina di lui figli - Signorino Arcangela fu Pietro - Torchio Giacomo fu Luigi - Traversino Margarita fu Giacomo vedova di Crosa Beta Pietro, quale rappresentante i di lei figli Giovanni e Giuseppe fu detto Crosa Beta - Torchio Carolina del vivente Grato moglie dell'assente Francesco Brozzio da questo autorizzata - Torchio Benino Veronica fu Pietro vedova di Vassallo Giacomo, qual rappresentante ed amministratrice dei di lei figli Giacomo e Teodoro fu detto Vassallo - Torchio Giovanni fu Antonio - Traversino Giuseppe fu Giovanni Maria - Traversino Venanzio fu Pietro - Uguetto Pietro fu Antonio - Vassallo Giacomo Maria fu Martino - Vassallo Desolina fu Giacomo moglie dell'assente Giuseppe Vignola da questo autorizzata - Zanello Giovanni Battista fu Giacomo - Zanello Romualdo fu Giuseppe - Zanello Carlo fu Sebastiano tanto in proprio che come priore della chiesa parrocchiale di Pianceri sotto il titolo di San Grato, ov'è residente - Zanello Angela fu Giacomo vedova di Chioso Giovanni Lorenzo, anche in qualità di tutrice delle di lei figlie minori Maria, Margarita fu detto Giovanni Lorenzo Chioso - Zanello Catterina del vivente Romualdo vedova di Emiliano Ajmone, ed ora moglie di Antonio Ajmone, questo anche pella di lei autorizzazione - Zanino Antonio fu Pietro - Zanino Elisabetta fu Giacomo vedova di Alberto Signorino, tutti particolari di Pianceri.

Venara Bernardo fu Pietro, residente in Ailoche - Demartina Giovanni Battista fu Giacomo - Sottile Serafino fu Giacomo, residente in Ailoche - Morera Bernardo fu Giovanni - Ciancia Ailis Pietro fu Carlo, residenti a Caprile, gli ultimi quattro tanto in qualità propria che in quella di procuratori *ad hoc* in virtù di mandato 13 giugno 1861, rogato Bozzino delli Morera, Francesco fu Giovanni Battista, residente a Caprile - Catterolo Giuseppe fu Pietro - Catterolo Francesco fu Leone - Venara Antonio fu altro - Vercelli Alberto fu altro - Venara Francesco fu Giovanni - Venara Edoardo fu Gioachino - Gattarolle Pietro fu Bernardo - Maggia Antonio fu Giovanni - Maggia Costantino e Pietro fu Giovanni Costantino - Venara Sartore Pietro fu Giovanni Battista - Vercelli Lora Giovanni fu Pietro - Venara Paolo fu Battista - Vercelli Paolo di Alberto - Sottile Luigi fu Giovanni Battista - Sottile Giovanni Battista fu Antonio - Sottile Natale fu Antonio di lui fratello - Sottile Giacomino fu Giacomo - Pozzo Giovanni Battista fu Antonio - Barbero Giovanni Battista fu Martino - Ferragato Felara Gio. Batt. fu Gio. - Carera Giuseppe fu Antonio - Barbero Maria fu Pietro moglie di Piazza Badino Bernardo dal medesimo autorizzata - Borsa Catterina fu Bernardo vedova Piazza Giovanni nella qualità di madre e tutrice delli di lei figli Piazza Giovanni, Alfonso, Luigi, Maria, Catterina e Delfina, minori - Ferraguto Giuseppa fu Pietro - Cavallero Fidolo Agostino fu Giuseppe - Barbera Giovanni fu Martino - Vercelli Angelo fu Innocenzo - Vercelli Giuseppe fu Giuseppe detto Gattot - Vercelli Bernardo fu Pietro - Jorio Giuseppe fu Giovanni - Chiodo Giuseppe fu Carlo Giuseppe - Cagna prevosto don Amedeo fu Pietro - Carera Giacomino fu Antonio qual padre e legittimo amministratore dei suoi figli minori Pietro, Giacomina, Margarita, Carolina e Filomena - Borsa Eusebio fu Bernardo qual padre e legale amministratore dei suoi figli minori Bernardo, Giacomo, Maria, Metilde e Salvina - Vercelli Alberto fu Giovanni - Garino Giovanni fu Antonio residente ad Ailoche - Bozzo vicario foraneo don Gio. Battista fu Giacomo residente a Crevacuore - Morera Maria fu Francesco moglie autorizzata di Bozzo Pietro - Bozzo Gio. Antonio fu Giacomo - Zanello Velato Vincenzo fu Francesco - Venara Maria fu Martino vedova Morera Giovanni, nella di lei qualità di madre e tutrice dei suoi figli Pietro e Paolo e Tranquilla Morera - Novera Antonio fu Giovanni detto Capo residente a Caprile, tutti mandanti dei quattro prenominati - Foglietti Giuseppe fu Giovanni - Morera Giacomo fu Giovanni - Borsa Giuseppe Antonio fu Bernardo - Ciancia Piletto Carlo fu Giacomo - Morera Giovanni Antonio fu Giuseppe Antonio - Morera Leone fu Giovanni - Morera Francesco fu Giuseppe - Boscarolo Giuseppe fu Antonio - Corda Giovanni fu Giovanni Battista - Morera Giacomo fu Giovanni - Morera Giovanni Battista fu Francesco - Corda Giovanni Battista fu Francesco - Vercelli Antonio fu Giuseppe - Ciancia Mercandino Carlo fu Pietro e Lova Maria sua moglie dal medesimo autorizzata, e Morera Pietro fu Giovanni - Mazzia Piolotto Giovanni Antonio fu Giovanni Battista - Ferraguto don Quinto fu Pietro Prevosto - Ciancia Alberto fu Innocenzo - Maggietti Giovanni fu Pietro - Vercellino Giovanni Battista fu Giuseppe - Vellato Bernardo fu Bernardo - Boscarolo Severo fu Giuseppe - Mazzia Tonino Antonio fu Antonio - Corda Pietro fu Giovanni Battista - Corda Pietro fu Giovanni detto Picconetta, residenti tutti questi a Caprile - Perina Matteo e di lui moglie Agnese Novello fu Antonio - Novello Antonio e Carlo fratelli fu Giacomino, i primi tre tanto a nome proprio che a nome e nell'interesse degli uomini del Cantone di Roncoli quali amministratori in ufficio - Pisto Giuseppe fu Giovanni, sì per sè che pel di lui fratello Gio. Battista - Zacchetti don Giovanni fu Pietro, sì per sè che per i suoi fratelli Pietro, Tomaso ed Alberto - Useo Gio. Battista fu Michele - Ronco Antonio fu Sebastiano - Zocchetti Alberto fu Gio. Battista a nome e nell'interesse anche del suo fratello Antonio - Maffiotto Giuseppe e Pietro fratelli fu Gio. Battista - Bergamasco Giovanni fu Giacomo, ed a nome anche di suo fratello Antonio - Graziano Gio Battista fu Giuseppe - Useo Antonio e Pietro Giuseppe fratelli fu Pietro e di costui moglie Zucchetti Maria fu Giuseppe - Dosso Gio. Battista fu Gio Battista e di lui moglie - Traversino Antonio fu Bernardino - Dosso Pietro fu Antonio sì per sè che per i figli Gotardo e Baldassarre, e Bergamasco Giuseppe fu Pietro - Dematteo Gio. Battista e Giuseppe fratelli fu Gio. Battista - Scalvino Giuseppe e di lui moglie Ronco Antonia fu Gio. Battista - Dematteo Nicolao fu Giuseppe anche per suo fratello Giovanni - Bertoncini Giovanni ed Antonio fratelli fu Giacomo e loro mogli Dosso Margarita fu Gio Battista, e Vessalletto Rachele fu Antonio - Zacchetti Pietro fu Alberto e di lui moglie Novello Maria fu Antonio - Novello Giacomino e Gioachino fratelli fu Lorenzo - Bertallo Emiliano fu Giuseppe Antonio - Dosso Giacomo fu Antonio e di lui moglie Bocca Maria fu Pietro - Dosso Pietro fu Antonio e di lui fratello Luigi - Starabio Giuseppe e Pietro fratelli fu Giovanni - Zanello Antonio Giuseppe e suoi figli Giovanni ed Antonio - Cagna Giuseppe ed Antonio fratelli fu Antonio - Viana Giulia Venturina moglie di Antonio Cagna - Marcellino Gio. fu Gio. Battista - Novello Gio. fu Antonio - Zuccoli Giovanni fu Giuseppe e di lui moglie - Traversino Antonio fu Giuseppe Maria ed anche pei loro figli Giuseppe, Maria e Carlo - Maffiola Agnese fu Giuseppe vedova di Novello - Traversino Gio. fu Antonio - Dosso Tommaso fu Bernardino anche pei fratelli Gio. Battista e Sebastiano - Novello Antonio fu Giacomino - Dematteo Gio. Battista fu Antonio - Prevosto Gio. fu Gio. Battista e fratelli Antonio e Severino - Zocchetti Pietro e Giovanni fratelli fu Giovanni - Sasso Martino fu Gio. Battista - Traversino don Giuseppe di Giuseppe - Molinaro Giuseppe fu Pietro e di lui fratello Serafino - Useo Michele fu Gio. - Rocca Gio. Alberto e Gio. Battista fratelli fu Pietro - Cagna Lucia fu Gio. Battista - Novello Pietro e Gio. fratelli fu Lorenzo - Novello Gio. Battista di Gio. - Useo Michele fu Gio. Batt. - Greggio Graziano Pietro fu Antonio - Remattea Martino Giuseppe, Felice e Gio. Battista fratelli fu Antonio - Novello Gio. Battista ed Antonio fratelli fu Gio. Battista, ed anche pel fratello Giuseppe - Graziano Pietro e Vincenzo fratelli fu Giuseppe - Zanone Giovanni Battista fu Antonio - Novello Alberto fu Giovanni Battista - Dosso Pietro Giovanni fu Giovanni Battista - Dosso Antonio fu Giacomo - Novello Maurizio fu Pietro, anche pei fratelli Pietro e Giovanni - Dosso Gregio Andrea fu Giuseppe Antonio - Novello Agostino fu Antonio - Gregio Giovanni Battista fu Giuseppe - Novello Cagna Giovanni Battista fu Giovanni Antonio - Useo Pietro e Michele fratelli fu Giovanni Battista - Novello Giovanni Battista fu Giovanni - Zacchetti Giovanni Battista fu Giuseppe - Useo Michele fu Pietro - Vercellotto Giacomo fu Eusebio - Maffiotto Luigia fu Antonio - Zacchetta Margarita fu Giuseppe - Premi Luigi, Giuseppe e Gaetano fratelli fu Giovanni Battista - Bergamasco Pietro fu Antonio - Zanone Alberto e Giuseppe fratelli fu Giovanni - Novello Isidoro, D Serafino fratelli fu Antonio parroco di Postua - Dossi Gregio Antonio fu Pietro Giuseppe - Zenone Antonio fu Giuseppe e di lui moglie Dematteo Teresa - Guaccia Scalvino Cristoforo fu Antonio ed Antonio padre e figlio, ed anche pelli altri figli Giovanni Battista, Giovanni e Lorenzo - Novello Giovanni e Battista fu Giacomino - Novello Pietro fu Giacomino - Polsuto Antonio fu Giuseppe e di lui moglie Vercellotto Margarita - Penica Agnese fu Antonio vedova Perotto - Novello Giuseppe fu Giovanni Battista e di lui moglie Novello Marta - Prevosto Giacomo fu Patrizio - Dossi Giuseppe fu Antonio - Cagna Celestino fu Giovanni - Novello don Giovanni Battista, tanto a nome proprio che della chiesa parrocchiale di carità di Santo Spirito e Confraternita dei Santi Bernardino e Marta, e Banca delle anime purganti, quale presidente e capo amministratore la chiesa parrocchiale - Sasso Martino per la Confraternita - Dematteo Nicolao e Banca delle anime, il Cagna Antonio e le mogli coll'assistenza dei rispettivi loro mariti, i fratelli sì per loro che per i rispettivi fratelli non presenti e sovra nominati, per i quali fanno caso, e causa fatta proprio, domiciliati tutti a Postua - Scalvino Giuseppe fu Pietro - Ronco Giuseppe fu Giovanni Battista, e Novello Ronco fu Lorenzo e di lui moglie Delfina Novello - Presostro Pietro fu Costanzo - Bergamasco Giacomo fu Giovanni e di lui moglie Canova Rosa fu Bartolomeo - Viana Pietro Giacomo fu Giovanni Antonio - Viana Giovanni Battista fu Andrea - Dosso Giuseppe di altro e di lui moglie Viana Catterina fu Giuseppe dal medesimo assistita ed autorizzata, residente a Postua - Blando Rebotta Giuseppe fu Giuseppe Antonio anche pella di lui figlia Serafina - Bassi pelli Pietro Antonio di Pietro - Zuccoli Valentino fu Giuseppe - Pandotti Crescentino fu Giuseppe Antonio, anche come tutore di Tarino Graziano fu Giovanni - Zaninetti Emanuele fu Pietro Angelo - Vietti Giovanni fu Antonio, residente questi a Guardabosone - Guaccia Scalvino Antonio di Cristoforo tanto per interesse proprio che pei di lui fratelli - Prevosto Antonio fu Pietro - Prevosto Maddalena fu Giuseppe, anche pella sorella Margarita - Useo Michele fu Giovanni Battista, anche pel fratello Pietro - Gregio Giovanni Battista fu Giuseppe - Botto Catterina fu Pietro vedova Piantello - Dossi Gregio Sebastiano fu Pietro Giuseppe - Bianco Antonio fu Giacomino - Graziano Antonio fu Pietro Martino, anche pei fratelli Luigi e Giovanni - Bocca Antonia fu Pietro vedova Caccia fu Giovanni Battista, sì per sè che per i figli - Bergamasco Pietro fu Giacomo - Dosso Catterina fu Tomaso vedova Bianco - Dosso Giovanni fu Antonio - Dosso Maria fu Pietro Antonio vedova Novello, domiciliati questi a Postua - Zandotti Francesca fu Giuseppe Antonio - Zandotti Bernardino fu Gioachino, e le mogli debitamente autorizzate dai rispettivi mariti fratelli e figli, per cui fanno caso, causa e fatto proprio - Novello notaio Luigi fu Giacomo, e Cagna Catterina fu Giovanni Battista di lui moglie, il primo anche pell'assistenza alla moglie pure domiciliati a Postua.

Maddi Maria vedova Selvaggio - Furno Felicita moglie di Cravera - Pilotta Giovanni Antonio, e Zanello Maria, qual figlia ed erede di Zanello Antonio, tutti residenti a Pianceri, pure convenuti e contumaci già dichiarati, e per tutti quelli ai quali si fossero resi defunti i loro legittimi eredi.

Torino, lì 4 giugno 1870.

1752 — G. PIPINO.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI FIRENZE

Avviso d'asta per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, nº 3036, e 15 agosto 1867, nº 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antim. del giorno 21 giugno 1870, e nell'ufficio dell'Intendenza di finanza, posta nella piazza di San Martino, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, e coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

Condizioni principali.

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Nessuno potrà concorrere all'asta se non comproverà di avere depositato a garanzia della sua offerta nei modi determinati dalle condizioni del capitolato il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto.

Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del Debito pubblico al corso di borsa pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno precedente a quello del deposito, od in titoli di nuova creazione al valore nominale. Detti depositi potranno essere versati nella Tesoreria se maggiori di L. 2000 e nelle casse dei ricevitori demaniali se minori di tale somma.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10 dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due correnti.

7. Entro dieci giorni della seguita aggiudicazione l'aggiudicatario dovrà depositare il cinque per cento del prezzo d'aggiudicazione in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione e d'iscrizione ipotecaria, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa, di affissione e d'inserzione nei giornali degli avvisi d'asta saranno pagate, per tutti i lotti compresi nell'avviso, dall'aggiudicatario o ripartite fra gli aggiudicatari, e staranno a carico dell'Amministrazione per quelle aste soltanto in cui tutti i lotti rimanessero deserti.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti, i quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 ant. alle ore 4 pom. presso questa Intendenza e nei rispettivi uffici del registro.

L'aggiudicazione sarà definitiva e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

9. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico del Demanio; e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

Avvertenza. — Si procederà a'termini dell'art. 104, lettera F, del Codice penale toscano, e degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano, contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di denaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Nº delle tabelle	Num. dei lotti	COMUNE in cui sono situati i beni	PROVENIENZA	Descrizione dei beni — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale E. A. C.	SUPERFICIE in antica misura locale Braccia quadre	VALORE estimativo	DEPOSITO per cauzione delle offerte	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto	PREZZO presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
83	117	Empoli	Cappella di San Pietro in Sant'Andrea.	Appezzamenti detti i Meli, Coltro, Can-Maggio, Campolungo e Vignaccia	2 78 45	81754	7047 82	704 78	25	
107	142	Scarperia	Cappella di S. Buonaventura e Leonardo.	Piccolo fabbricato già ad uso oratorio	»	»	150 »	15 »	10	
108	143	Borgo San Lorenzo	Cappella della Madonna della Neve.	Due appezzamenti di terra lavorativa vitata in luoghi detti Calzaiolo e Campo Sotto Ripa	» 83 »	24320	2447 84	244 78	10	
109	144	Vicchio	Benefizio della SS. Concezione, Madonna del Carmine e San Francesco Saverio.	Casa di otto stanze con appezzamento di terra lavorativa e vitata in luogo detto la Palazzina	» 06 52	1910	1119 10	111 91	10	
110	145	Scarperia	Cappella di San Giuseppe	Casa di sei stanze con appezzamento di terra lavorativa, vitata e pioppata	» 63 16	18505	2133 24	213 32	10	
111	146	idem	Benefizio di Santa Caterina Vergine e Martire.	Casa di tre piani compreso il terreno in via Solferino, già della Torricella	»	»	1022 »	102 20	10	
112	147	idem	Oratorio di San Martino all'Ago.	Cinque appezzamenti di terra lavorativa, marronata, boschiva e pasturativa	3 » 44	88028	1167 84	116 78	10	
113	148	Firenzuola	Cappella di S. Buonaventura e Leonardo nelle carceri di Scarperia.	Due piccoli appezzamenti di terra marronata con cerri	1 07 08	31374	319 46	31 94	10	
114	149	Scarperia	idem	Due appezzamenti di terra al pian dei Ponticini ed a Fabbiano	» 68 50	20070	1236 18	123 61	10	
115	150	idem	Cappella della Natività di Maria Vergine Santissima.	Due appezzamenti di terra marronata alla Fornace ed al Poggiolino	» 91 28	27621	1046 91	104 69	10	

1740 — Dall'Intendenza di finanza, Firenze, lì 30 maggio 1870. — *Il Primo Segretario*: G. POGGI.

FIRENZE — TIPOGRAFIA EREDI BOTTA